

SPRAY
ITALY

DALL'O / CASENTINI
 "Bel Natale" al Centro Commerciale "Al Battente" del Gruppo Gabrielli di Ascoli Piceno. L'albero-missile di Arnaldo dall'O con gli "arbres magic" e la stella cometa. Sulla sinistra uno dei cubi-immagini di Marco Casentini.



AREZZO

Giancarlo Montuschi è nato nel 1952 a Faenza. Ha studiato all'Accademia di BB.AA. di Bologna e di Ravenna. Giancarlo Montuschi riceve in questi ultimi anni considerevoli consensi sia a livello di critica sia a livello istituzionale. Ora, una sua personale ("Il sentiero degli arcani maggiori") si è aperta da poco alla galleria Villicana d'Annibale (via Cavour 57), con il coordinamento di Angelo Andriuolo e a cura di Michele Loffredo, che così lo presenta: I grandi repertori artistici, le opere classiche, i testi non solo letterari ma anche visuali rappresentano un riferimento essenziale e costante nell'immaginario collettivo dell'umanità. Dall'antichità ad oggi, dalla Bibbia all'Odissea, dall'Eneide alla Divina Commedia, dal Don Chisciotte a Pinocchio, per citare i più noti, si offrono agli artisti come modelli esemplari, il cui confronto non solo appare opportuno ma per alcuni addirittura necessari. Ecco, per Montuschi, questo confronto diviene illuminazione sulla "via di Damasco", ulteriore tappa e testimonianza di un cammino che viene da lontano, che da sempre si alimenta a tematiche magiche simboliche, cui non sono esenti, per chi sa guardare, riflessioni esoteriche, occultate o, forse sarebbe meglio dire, ammantate per scelta e predilezione da un tratto distintivo giocoso, falsamente disimpegnato, che le riveste più che svelarle. Così il suo operare origina e prende corpo dall'aver respirato molti più riferimenti di quelli che a prima vista sembra contenere. Abbandonata la raffigurazione

tridimensionale per la rappresentazione simbolica, ricostruisce un mondo che non è illusione prospettica, inganno dell'occhio ma, come la pittura bizantina o gotica, è strutturato in una dimensione ieratica bidimensionale, dove le linee dorate e argentate definiscono i contorni, i colori carichi ricolmano i corpi e le cose, mentre sgarbanti sfumature, che donano una brillantezza quasi da neon, percorrono le superfici trattate con sabbia di fiume ad ottenere una tela vibrata, quasi un tessuto, un arazzo che molti dipinti sembrano richiamare.

ARONA

La città lacuale del nobile santo Carlo Borromeo, in queste ultime stagioni apre alle varie espressioni dell'arte contemporanea, in luoghi storici e commerciali, per una visione di piena espressività turistica. La Sala Tommaso Moro a Palazzo di Città, ospita le tele cariche di una sensualità velata, colta e raffinata del maestro del lago Maggiore **Gigi Mascetti da Monvalle**. Nudi, velati da un intenso erotismo, raccontano la bellezza del corpo femminile nel suo candore di autentica nudità non peccaminosa ma espressione della bellezza del corpo. Opere di ampio respiro dove l'artista, con una tecnica personalissima monocromatica, ha plasmato il corpo femminile nella sua bellezza di essere donna e generatrice di vita. Questi nudi sono dei corpi vestiti, piacevoli al contatto visivo, e che da sempre accendono gli animi del genere umano fin dalla sua origine. Silenziosamente, timidamente, continua ad offrirci su un piatto di

tela, queste straordinarie figure di corpi, nudi femminili, di donna, di madre, di fanciulla senza volto, caldi e luminosi nella loro rappresentazione del bello. L'evento espositivo è curato da Donatella Canovi di CanoviArte, l'allestimento è dello scenografo milanese Maurizio Brambilla, il testo introduttivo è di Elisa Manzoni. Nell'elegante, nuovo negozio della Vodafone, di via Cavour, tradizionale corso dello shopping del lago Maggiore, la voce, la tua voce, slogan di antica memoria, diviene veicolo di cultura e d'arte. Geometria e colore con innovazione tecnologica Vodafone, e la gestualità pittorica di **Silvina de Oliveira**, si uniscono in un pensiero di autentica maestosità, per esplodere, in una apoteosi intellettuale tra scienza e pittura, raccontando, attraverso e con la tela, il pensiero onirico e fantastico dell'Autrice, che si nutre del suo mondo di fanciulla. Una ricerca che conduce, silenziosamente, da oltre un decennio, incentrandosi, per esaltarlo, su un mondo fatto di balocchi, con una gestualità istintiva, poderosa, possentemente proclamata, con una forte padronanza nell'esecuzione dell'opera in piena autonomia e senza condizionamenti precostituiti. Artista del nostro tempo, dentro e con la storia dei Padri, con estrema umiltà sa farci "guardare" nell'interiorità, per offrirci una raggiunta felicità, visiva ed estetica, intima e universale che abbraccia l'eternità del visivo e dell'invisibile.

- **Liviano Papa**

ASCOLI PICENO

Da tempo l'arte, grazie anche al diffondersi delle opere installative, è uscita dagli abituali spazi per abitare stabilimenti e stazioni dismesse, ex carceri, ospedali fatiscenti... Con la chiusura di cantieri e aziende - causa recessione - non mancano luoghi espositivi da invadere, mentre *artistic operators* praticano sempre più la Street Art e la Public Art in ambienti in *plein air*. Il **Gruppo Gabrielli** - gestore di una catena di centri commerciali - attuando *Bel Natale* da quattro anni porta l'arte giovane "Al Battente", che "arreda", in modo originale e piacevole, con opere appositamente realizzate, offerte a un pubblico eterogeneo, magari mai entrato in una galleria o in un museo. Curatore dell'evento il critico Valerio Dehò, che questa volta ha coinvolto Cristiano Berti, Marco Casentini, Arnaldo Dall'O, Laurina Paperina e Antonio Riello. Ha contribuito all'iniziativa l'artista e visual designer Terenzio Eusebi coadiuvato, nell'attuazione dei progetti, dagli studenti del locale Liceo Artistico, i quali, non a caso, hanno associato due mondi opposti - quello della soggettività dell'opera creativa e quello dell'anonimo consumismo - realizzando "sagome" di esemplari figure, estrapolate dalla storia dell'arte, portatrici di differenti *shopping bags*. I cinque artisti hanno prodotto lavori *site specific*. Berti ha proposto un'installazione composta da un accumulo di centinaia di alberi di Natale (artificiali) riciclati, con l'intento

●●●
SILVINA DE OLIVEIRA



di ridare loro sacralità estetica. Casentini ha appeso lungo i corridoi grandi cubi che mostravano sulle facce riproduzioni di soggetti pubblicitari o tratti da suoi quadri. Dall'O ha elevato nello spazio centrale, un gigantesco abete finto, con luci, *arbres magic* di diversi colori e la rituale stella cometa: simbolo di un missile che parte dalla 'rampa' della quotidianità. La graffitista Paperina (reduce da un'esposizione negli USA) ha costruito due sorprendenti 'murales' verdi con talpe arancioni che facevano capolino dai buchi su sollecitazione meccanica dei frequentatori. Riello (rientrato da Londra dove aveva tenuto una personale) aveva proiettato all'ingresso il video di una ironica giostrina che, vorticando sempre più velocemente, si decostruiva e si ricomponeva per poi ripartire. Inoltre, con i foglietti delle ricette o altri messaggi natalizi scritti dalla gente, aveva rivestito una colonna creando un'interazione di carattere 'familiare'.

- Anna Maria Novelli

BARI

Gli spazi suggestivi della **Galleria BLUorG** ospitano il progetto espositivo "OPEN // The Generation of Future", a cura di Graziano Menolascina, con la direzione artistica di Giuseppe Bellini. La mostra propone il lavoro di artisti italiani e stranieri, di variegata provenienza e già noti in ambito nazionale e internazionale: Yo Akao, Matteo Basile, Danilo Bucci, Alessandro Boezio, Manuele Cerutti, Danilo De Mitri, Daniele Galliano, Paolo Grassino, Sandra Hauser, VisualPaco, Francesco Patriarca,

Valeria Sanguini, Giuseppe Teofilo, Silvano Tessarollo. Numerose le opere pensate come interventi *site-specific* per gli ambienti articolati della galleria. Le combinazioni di linguaggi espressivi differenti aprono un complesso panorama visivo sui principali orientamenti contemporanei; qui, linguaggi tradizionali pittorici, fotografici e scultorei si alternano e sovrappongono a quelli di maggiore sperimentazione, come video, installazioni, azioni performative, ambientazioni, creando uno stimolante cortocircuito visuale che svela tutte le inaspettate potenzialità dell'intreccio tradizione/innovazione, sguardo oggettivo/soggettivo, memoria/futuro anticipato (documentazione critica e fotografica in catalogo). La **Fondazione Pino Pascali** di Polignano a Mare ospita la rassegna collettiva "Uno Sguardo sul Mondo. Opere da una collezione privata", a cura di Guido Orsini e Mary Angela Schroth. L'evento espositivo si inserisce nella rassegna annuale che il Museo Pascali propone per mostrare le eccellenze dell'arte contemporanea provenienti da territori extraeuropei, come già avvenuto per mostre dedicate a Israele, Iran, Cina, Giappone, realizzate in collaborazione con la curatrice. In questa occasione, la selezione di opere proviene dalla collezione di Douglas Andrews, da anni residente in Italia. La scelta critica è stata focalizzata su artisti come Donald Baechler, Robert Beck, Paolo Canevari, Jessica Carroll, Elmgreen & Dragset, Giuseppe Gabellone, Robert Gober, Arturo Herrera, William Kentridge, Jeff Koons, Sarah Lucas, Marepe, Olafur Eliasson, Tom Sachs, Andrea Zittel. Le opere esposte sono pressoché inedite

per il pubblico italiano e sono tutte accomunate da un legame artistico/concettuale/progettuale con le opere di Pascali. Seguendo il *fil rouge* delle caratteristiche della produzione dell'artista pugliese, la mostra accoglie circa trenta lavori di pittura, scultura, installazione, fotografia e video, evidenziando cifre stilistiche costanti nella pluralità multimedica e multimediale, nella pratica ludica del recupero e riutilizzo di oggetti e materiali poveri, nell'aspetto linguistico dissacrante e provocatorio, nel richiamo al mito e alla natura. Presso i **Cantieri Teatrali Koreja** di Lecce, è ripartita la IV edizione della rassegna di arti visive "Senso Plurimo", curata da Marinilde Giannandrea. Anche quest'anno il progetto registra la complessità dei fenomeni artistici in una visione multipla e dialettica tra artisti, critici e pubblico. Prima artista a esporre è Claudia Giannuli che con "Tana libera tutti" presenta cinque eleganti figure femminili modellate in terracotta, espressione di una incerta condizione del mondo giovanile. Segue il duo Duenuovi (Aldo A. Pezzarossa e Cosimo Pesare), con le ricerche su mondi paralleli al regno degli umani (in questa occasione propongono un inatteso universo aereo abitato da volatili pennuti). Francesco Cuna con "Uses to the sick. Uses to the Healy" esprime in sei ritratti a olio una carica espressiva ironica e visionaria che gioca con il pudico voyeurismo d'altri tempi. Francesca Loprieno, presenta "Disparition", lavoro composta da un video e una serie di dittici fotografici raffiguranti volti di ragazze tutte con lo sguardo coperto da oggetti

e indumenti provenienti dall'immaginario femminile, orientale e occidentale. Le opere si ricollegano al progetto pluriennale "Identi-Kit", riflessione sul pensiero della differenza incrociato con le tematiche dell'intercultura nonché con la tragedia mondiale del femminicidio. Alessia Rollo, realizza una installazione video-fotografica dove chiede ai modelli di posare ispirandosi a celebri capolavori del passato (Nike di Samotracia, Pietà di Michelangelo, La Libertà che guida il popolo di Delacroix), verificando i processi che determinano la genesi dell'opera d'arte, la flessibilità e la resilienza del corpo umano. Infine, Fabio Santacroce con la mostra "Tango Dawn" analizza la natura degli oggetti in installazioni che mettono in relazione vicende personali con questioni di carattere sociale e politico.

- Maria Vinella

La galleria **Nuova Era** propone la personale "Atame" di Giovanni Lamorgese. Nelle foto dell'artista si leggono dettagli, storie possibili e incontaminate, con il corpo che ambisce a diventare assoluto, conteso tra vita e morte. I lavori sono parte di un progetto mentale che dall'individuo si proietta in una dimensione universale, ripercorrendo *step by step* l'evoluzione dell'essere e il suo affrancarsi verso una rigenerazione del sé, messo a nudo oltre la materia, svaporata in anima pura. Nulla serve a narrare la messinscena attivata dall'autore, il messaggio si autorappresenta attraverso un'immagine che trasuda dubbio, incertezza, ambizione silente.

- Lucia Anelli